

VIDEO | A Modena Hera crea un impianto per il riciclo della plastica rigida



© Cristiano Somaschini | c.somaschini@agenziaDire.com | 27 Ottobre 2021 | Ambiente, Emilia Romagna

Grazie ad Aliplast sorgerà un distretto di economia circolare che sfa il mito del plastic free

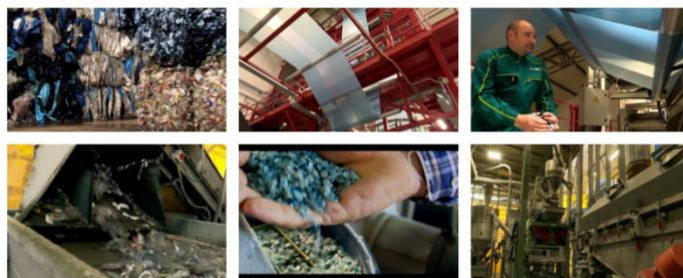


RIMINI – A Modena sorgerà, grazie agli investimenti del gruppo Hera un vero e proprio distretto di economia circolare. Al termovalorizzatore e al depuratore delle acque reflue già presenti si aggiungerà infatti un nuovo impianto per la rigenerazione e il riciclo delle plastiche rigide, come il polipropilene e il polietilene ad alta densità. **Protagonista del progetto è la controllata di Herambiente Aliplast** che a Ecomondo, il salone della Green economy of Italian Exhibition Group in corso a Rimini, rilancia il proprio impegno per continuare a chiudere il cerchio di questo materiale ritenuto imprescindibile.

D'altronde, spiega l'amministratore delegato di Aliplast, **Carlo Andriolo**, il "plastic free" è un "falso mito": la plastica, vista anche l'esperienza del covid, è un materiale sano, leggero, robusto che ha moltissimi vantaggi". **Occorre però, precisa, "cercare di utilizzarlo al meglio, dunque portare al riciclo la quota più alta possibile, ma prima di tutto raccogliarlo in**

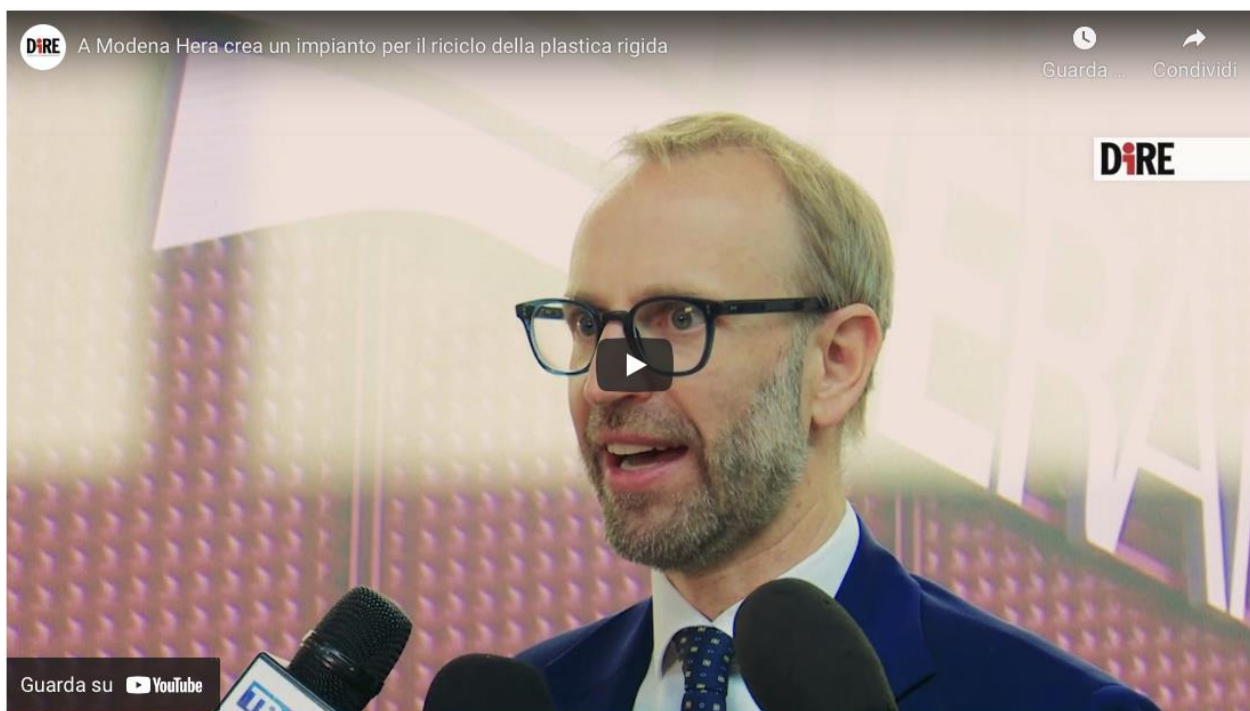
maniera separata e anche progettare e disegnare i prodotti in plastica con l'idea di poterli riciclare in modo facile". Così, e "con gli investimenti, è possibile raggiungere obiettivi di incrementi molto significativi del riciclo della plastica, nell'ordine del raddoppio o della triplicazione in pochi anni".

Al momento, continua l'ad, "ricicliamo l'equivalente di 2.000 autotreni carichi di plastica tutta compattata all'anno, un numero grandissimo considerando che la plastica è molto leggera. Viene richiesto, sottolinea, il lavoro di circa 400 persone e di tutto l'indotto. "Il nostro obiettivo è di incrementare nel 2021 del 20% la plastica che ricicleremo e siamo su un percorso di piena crescita per arrivare al 70% nel 2025 e al 150% al 2030".



Anche grazie, appunto, al nuovo impianto di riciclo. La plastica, argomenta Andriolo, è "una famiglia e sono diversi i polimeri, le filiere produttive e quelle di riciclo. Oggi siamo focalizzati su circa più della metà di questo universo e inizieremo con quelle rigide": è in corso di ultimazione la progettazione di un impianto innovativo, per riciclare a regime 30.000 tonnellate, che sarà sito a Modena "all'interno di un comprensorio circolare che darà una serie di vantaggi. Infatti, l'energia elettrica può essere attinta dall'adiacente termovalorizzatore dove i sobballi di lavorazione vengono avviati a smaltimento recuperando quota energetica. E poi la depurazione delle acque di processo a fianco.

Dunque, ribadisce, "un'infrastruttura pienamente integrata nel parco impiantistico di Hera". Sul fronte della qualità della plastica riciclata incidono "molti fattori, innanzitutto il tipo di rifiuto, il processo produttivo e le sue ricette. Noi produciamo riciclo di alta qualità, recuperiamo delle plastiche di un livello pari o quasi pari a quello delle plastiche vergini. La sfida aggiunge l'ad- è difficile sui grandi volumi, ma stiamo investendo in innovazione per portare una qualità sempre più alta". **Già oggi alcuni prodotti di largo consumo come i flaconi dei detersivi "hanno all'80% e anche al 100% la nostra plastica".** Plastica, conclude, che "può essere riciclata in continuo ma con più difficoltà rispetto altri materiali. Ci vuole un'attenzione particolare nel processo di riciclo per essere sicuri che non sia danneggiata".



Link: <https://www.dire.it/27-10-2021/680898-video-a-modena-hera-crea-un-impianto-per-il-riciclo-della-plastica-rigida/>